



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
 via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
 email: sgiucott@libero.it
 http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it



AVVISI domenica 4 febbraio 2018 ANNO DELLA PAROLA

- ✓ Domenica 4 febbraio V del tempo ordinario GIORNATA PER LA VITA
 - ore 11.30 s.messa con i genitori dei bambini battezzati nel 2017
 - ore 12.00-17.30 Pomeriggio Insieme in Villa don Orione
- ✓ Lunedì 5 febbraio ore 18.00 incontro catechisti
- ✓ Martedì 6 febbraio ore 21.00 preghiera carismatica
- ✓ Mercoledì 7 febbraio ore 16.00 adorazione comunitaria
 - ore 21.00 incontro Consiglio pastorale degli affari economici
- ✓ venerdì 9 febbraio ore 21.00 Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale
- ✓ Domenica 11 febbraio GIORNATA DEL MALATO (a chi lo desidera verrà amministrato il sacramento dell'UNZIONE DEI MALATI, previa confessione)

INIZIA LA SANTA QUARESIMA
 14 febbraio **MERCOLEDI'** delle CENERI giorno di astinenza dalla carni e di digiuno
 S. Messe e imposizione delle ceneri ore 8,30 - 18,30 - 20,45

Aforisma di FEDE 27.01.18

“L'Amore di DIO non richiede spiegazione. È un gesto sull'Anima... la più grande e pura Emozione”
 (Giampy)

Preghiamo per l'incontro nelle famiglie durante la benedizione pasquale

Iscrivetevi al pellegrinaggio diocesano a ROMA col nostro vescovo il 21 aprile 2018

Potete trovare i risultati indagine sulle nostre liturgie sulla pagina Facebook della parrocchia: <https://it.surveymonkey.com/results/SM-RPWL59SF8/>

Appello: una famiglia cerca casa in affitto nel quartiere (può pagare). Grazie.

Calendario Benedizioni Pasquali 2018

FEBBRAIO

Lunedì 5	via F. BORDONI, 9-11+recuperi don Alberto - dalle ore 16,00 alle ore 20,00
Martedì 6	via PASUBIO, 29-29/2+29/3 don Alberto dalle ore 16,00 alle ore 20,00
Mercoledì 7	via PASUBIO, 31-33-35-37-39 don Alberto dalle ore 16,00 alle ore 20,00 via EMILIA P., 17-19-21 suor Gina - dalle ore 17,00 alle ore 19,00
Giovedì 8	via PASUBIO, 41-43-45-47-49 don Alberto dalle ore 16,00 alle ore 20,00
Venerdì 9	via PASUBIO, 51-53-55-108 don Alberto dalle ore 16,00 alle ore 20,00

**GIORNATA PER LA VITA 2018 Messaggio della CEI
 IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO
 “L'amore dà sempre vita”:**

Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità. **Formati dall'Amore** La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena”. La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto; figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del

Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). È l'esito di un'esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell'Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore. Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo.

Il lessico nuovo della relazione. I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi “samaritana” chinandosi

sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra». Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione. **Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana**, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. **La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo.** Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza..

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE 31 gennaio 2018

La Santa Messa. Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La Parola di Dio. E' un'esperienza che avviene "in diretta" e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annuncia il Vangelo». E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: "Guarda quello..., guarda quella..., guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo...". E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio. Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?... Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla. Bisogna stare in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della "mensa" che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale. E' una mensa abbondante quella della liturgia. Desidero qui ricordare anche l'importanza del Salmo

responsoriale, la cui funzione è di favorire la meditazione di quanto ascoltato nella lettura che lo precede. E' bene che il Salmo sia valorizzato con il canto, almeno nel ritornello. Ho sentito che qualcuno, se c'è una notizia, legge il giornale, perché è la notizia del giorno. No! La Parola di Dio è la Parola di Dio! Il giornale lo possiamo leggere dopo. Si richiede la dignità dell'ambone e l'uso del Lezionario, la disponibilità di buoni lettori e salmisti. Ma bisogna cercare dei buoni lettori!, quelli che sappiano leggere, non quelli che leggono [storpiando le parole] e non si capisce nulla. E' così. Buoni lettori. Si devono preparare e fare la prova prima della Messa per leggere bene. E questo crea un clima di silenzio ricettivo. Certo non basta udire con gli orecchi, senza accogliere nel cuore il seme della divina Parola, permettendole di portare frutto. Ricordiamoci della parabola del seminatore. L'azione dello Spirito, che rende efficace la risposta. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani.

Regione Emilia-Romagna: sempre più aborti

La Regione Emilia-Romagna ha diffuso i dati sugli aborti praticati dalle Aziende Sanitarie Locali nel 2016, vantando «il numero più basso di interventi annuali registrato in Emilia-Romagna dall'inizio della rilevazione». Tuttavia omette di indicare i dati delle confezioni di "pillola del giorno dopo" diffuse. Come dimostrato dai più recenti studi, la "pillola del giorno dopo" (subdolamente classificata come "contraccezione d'emergenza") è in realtà una pillola abortiva e non contraccettiva. Stando a fonti della Federazione Titolari di Farmacie, nel 2016 sono state vendute ca. 240.000 confezioni di EllaOne (pillola dei 5 giorni dopo) e ca. 260.000 di Norlevo (pillola dei 3 giorni dopo), pari a una media di ca. 25.000 per Regione. **Recidività.** Oltre il 30% degli aborti procurati è ripetuto, segno inequivocabile che l'aborto è spesso inteso come mero contraccettivo. Se l'attività delle Ausl non è rivolta prioritariamente alla tutela della vita e alla promozione della famiglia ogni attività di prevenzione inevitabilmente fallisce. Occorre formare il personale delle Ausl in modo da spiegare chiaramente che l'aborto è la soppressione di una vita umana innocente. Ben il 70% del totale degli aborti vengono certificati dai Consultori Familiari e Spazi Giovani. Sono strutture nelle quali la costante è il **non avvalersi** della collaborazione dell'associazionismo che tutela la fecondità, la maternità e l'infanzia. **Nessun sostegno concreto alla donna.** Dalla relazione manca un qualsiasi riferimento al sostegno della donna e agli interventi messi in atto per rispettare il diritto alla vita del concepito e permettere la prosecuzione della gravidanza.